

VENERDÌ 15 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico,
fonte d'eterno Amore.*

Salmo CF. SAL 77 (78)

Diede ordine
alle nubi dall'alto

e aprì le porte del cielo;
fece piovere su di loro
la manna per cibo
e diede loro pane del cielo:
l'uomo mangiò il pane dei forti;
diede loro cibo in abbondanza.

Scatenò nel cielo
il vento orientale,
con la sua forza fece soffiare
il vento australe;
su di loro fece piovere
carne come polvere
e uccelli come sabbia del mare,
li fece cadere
in mezzo ai loro accampamenti,
tutt'intorno alle loro tende.

Mangiarono fino a saziarsi
ed egli appagò il loro desiderio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sàulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi» (At 9,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci di vedere come tu vedi, o Padre.**

- Aprici gli occhi e donaci di scorgere le vie di pace e di riconciliazione che tu ci consenti di percorrere.
- Aprici gli occhi e donaci di vedere la presenza del tuo Figlio crocifisso e risorto in ogni sofferente.
- Aprici gli occhi e donaci di vedere i segni della tua presenza in noi e nella storia del mondo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 5,12

L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza e sapienza e forza e onore. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente, che ci hai dato la grazia di conoscere il lieto annunzio della risurrezione, fa' che rinasciamo a vita nuova per la forza del tuo Spirito di amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 9,1-20

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Sàulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damàsko, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. ³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damàsko, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Sàulo, Sàulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che

tu perséguiti! ⁶Ma tu alzáti ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno. ⁸Sàulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damàsko. ⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damàsko un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Sàulo, di Tarso; ecco, sta pregando, ¹²e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». ¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Sàulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riac-

quisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono. Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damàsko, ²⁰e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. **Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.**
oppure: **Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 6,56

Alleluia, alleluia.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
dimora in me e io in lui, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,52-59

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁵²i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

⁵³Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. ⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. ⁵⁸Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

⁵⁹Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafarnao.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Cristo crocifisso è risorto dai morti e ci ha redenti. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il sogno di Dio

Dopo l'incontro con il Risorto, che lo ha gettato a terra rendendolo cieco, Saulo, ricevuto il battesimo, «prese cibo e le forze gli ritornarono» (At 9,19). Il linguaggio degli Atti si fa qui sacramentale. C'è un riferimento esplicito al battesimo e un riferimento più velato a un cibo che restituisce le forze. Siamo indotti a pensare che si tratti del cibo eucaristico, di quel pane e di quel vino di cui Gesù continua a parlare in Giovanni: «Se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita» (Gv 6,53).

«Per tre giorni» Saulo «rimase cieco e non prese né cibo né bevanda» (At 9,9). *Tre giorni*: un tempo pasquale. È come se fosse stato chiamato non soltanto a incontrare il Signore, ma a diventare partecipe dei «tre giorni» della sua pasqua. Quella che sperimenta è davvero l'esperienza di una morte e di una risurrezione. Muore all'uomo vecchio e rinasce nella novità di Cristo. Più volte nelle sue lettere Paolo parlerà di questa esperienza, che per lui è il fondamento della fede: il passaggio dall'uomo vecchio all'uomo nuovo. «Ma voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità» (Ef 4,20-24). Così occorre conoscere Cristo, così Paolo lo ha conosciuto sulla via di Damasco. La sua è una conoscenza che coinvolge non soltanto l'intelligenza o qualche altra facoltà razionale, ma l'intera persona, in tutte le sue dimensioni. Significa conoscere Gesù lasciando che la propria vita diventi pienamente partecipe della sua.

Nel vangelo Gesù afferma che questo è il significato ultimo di quel mangiare la sua carne e bere il suo sangue al quale egli ci invita. Infatti, «chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui» (Gv 6,56). È ciò che Paolo vive: Cristo è in lui e lui è in Cristo.

Questa esperienza così personale, tuttavia, ha bisogno di una mediazione. C'è qualcun altro chiamato a intervenire, ed è Anania, uno di quei discepoli di Damasco che Saulo avrebbe voluto arrestare per «condurre in catene a Gerusalemme» (At 9,2). È proprio lui che deve accogliere Saulo, imporgli le mani, consentirgli di ritrovare la vista, battezzarlo e restituirgli le forze attraverso un cibo fuori dell'ordinario. Ed è sempre Anania ad annunciare a Saulo il significato di ciò che gli è accaduto lungo la via e a confermarlo nella verità dell'incontro vissuto: è proprio Gesù colui che «ti è apparso sulla strada che percorrevi» (9,17). La nostra fede ha sempre bisogno di trovare conferma nella fede di altri, come Anania. Colui che Saulo intendeva perseguitare è proprio colui che gli consente di rinascere a una vita nuova.

È suggestivo il racconto di Luca: Anania ha una doppia e contemporanea visione. Il Signore gli appare e lo informa: c'è «un tale che ha nome Sàulo, di Tarso; ecco, sta pregando, e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista» (9,11-12). Anania viene a sapere in visione di Saulo nel momento stesso in cui Saulo, sempre in visione, viene a sapere di Anania. Prima ancora di incontrarsi effettivamente, Saulo e Anania si incontrano così nella visione di Dio. Saulo non avrebbe mai immaginato di dover cercare l'aiuto di un cristiano, né Anania di dover soccorrere il suo persecutore. Ma questa è appunto la visione di Dio, il suo sogno.

Nutrirci del pane di Cristo ci chiama a morire al nostro essere vecchi, per rinascere a una novità che mai avremmo osato sperare o immaginare. Se Cristo vive in noi e noi in lui, ecco che il nostro sguardo e la nostra vita si aprono all'insperato. Al sogno di Dio!

Signore Gesù, tu prometti che chi mangia il tuo pane vivrà in eterno. Questa vita che più non muore la assaporiamo già da ora, ogni volta che la tua novità fa morire in noi l'uomo vecchio. Noi ti benediciamo, ti ringraziamo e ti supplichiamo: nutrendoci del tuo pane, prendi anche noi per mano e conducici a pensare e ad agire non secondo i nostri progetti, ma secondo la visione e il sogno di Dio.